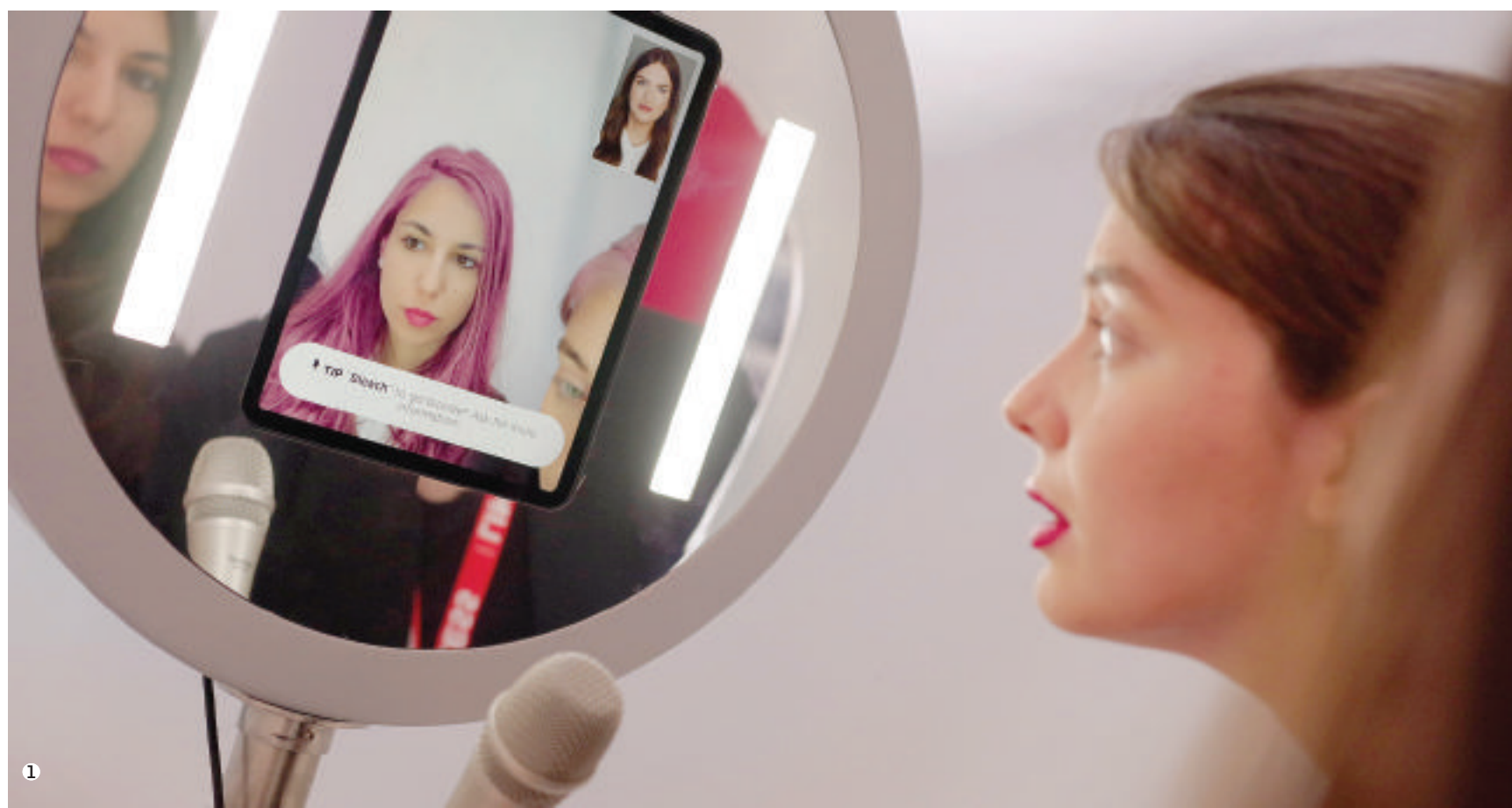


ESERCIZI DI STILE

TREND
SFILANO I GIOVANI TALENTI
DELLA MODA ITALIANA A NEW YORK
Hallac PAGINA 28

OROLOGI
IL CRONOGRAFO
DELLA MILLE MIGLIA
De Vecchi PAGINA 29

PASSIONI
IL MARE D'INVERNO
A FORTE DEI MARMI
Ampane PAGINA 29



1. Una bruna prova a immaginarsi rossa usando Style My Hair; 2. Uno degli stand de L'Oréal; 3. Esame della pelle con Skin Consult; 4. L'apparecchietto che trova il fondotinta ideale per ogni tonalità di pelle scegliendo fra 22.000 nuance; 5. Le postazioni al Viva Tech dove si fanno le prove rossetto

PROGETTI

Quante gioie dagli scarti del buon vino



Le capsule dello spumante trasformate in monili

MAURIZIO TROPEANO

Anche nel mondo del vino si moltiplicano i prodotti che nascono dal recupero degli scarti della filiera. Insomma, nulla si butta e le donne che producono bottiglie riescono a valorizzare il materiale riciclato trasformandolo in linee di cosmesi naturali o in gioielli. È il caso di Augusta Pavan Moretti Polegato che ha realizzato la linea Cosmesi Villa Sandi: «La mia famiglia produce vini in diverse aree del Veneto e del Friuli. Non ho mai molto tempo, ma per la cura personale ho sempre ricercato formule prive di conservanti chimici e ricche di principi attivi naturali. E alla fine ho trovato la soluzione in casa». Prima di arrivare ai prodotti di bellezza, però, è stato realizzato uno studio, condotto dall'università di Padova, sui vigneti di proprietà dell'azienda per cercare un vitigno caratterizzato da un'alta concentrazione di principi attivi. «Alla fine - racconta l'imprenditrice - sono state scelte le uve Merlot con cui viene fatto il Còrpore, vino rosso di grande intensità, da cui scarti vengono estratti resvetarolo, polifenoli, polvere e olio di vinaccioli e acidi della frutta impiegati per una linea cosmetica viso e corpo. Virtù che sono naturalmente anti-aging».

Alessandra Zamuner, invece, ha deciso di lanciare una parure di anelli, orecchini e bracciali dando una seconda vita alle capsule dello spumante. Uno spumante che nasce in provincia di Verona, un metodo classico da pinot nero e pinot meunier, la combinazione dei vitigni che in Francia danno lo champagne e che il padre di Alessandra, Daniele aveva piantato nei primi Anni 80. Il progetto dei monili nasce dopo una degustazione. Alessandra Zamuner lo racconta così: «Il punto di partenza sono le capsule dei tappi di spumante e le abbiamo immaginate preziose con oro o argento. Ci piaceva l'idea che uno scarto di latta potesse diventare un monile per ricordare una serata o la nascita di un'amicizia». L'idea diventa un oggetto concreto grazie ad un orafo vignaiolo: «Recuperiamo e personalizziamo l'idea dell'impiego di materiale povero in oreficeria - spiega Tiziano Patuzzi - . Dallo scambio di alcune foto è nato questo esperimento». Il prossimo è dar vita ad una linea maschile. —

IN ARRIVO LE APPLICAZIONI DI L'ORÉAL CHE POTENZIANO LA COSMESI CON LA REALTÀ AUMENTATA

L'intelligenza artificiale ti fa bella

Tecno-consulenza su pelle, trucco, capelli

Basta un clic per sperimentare nuovi look

LUIGI GRASSIA
INVIATO A PARIGI

Questa non è la Fiera delle Vanità. La cosmesi ha alle spalle strutture di ricerca scientifica da miliardi di euro, perché sul viso e sui capelli e sul corpo di milioni di clienti vengono applicati prodotti che devono risultare efficaci e sicuri; il gruppo L'Oréal, numero uno mondiale del settore, ha i laboratori più poderosi del pianeta e di recente ha intrapreso una strada nuova, lanciando innovazioni di Intelligenza Artificiale applicata alla bellezza e alla salute che sono state mostrate all'evento Viva Technology 2019 di Parigi. Le applicazioni sono in evoluzione: alcune già disponibili su siti Internet, o tramite app da scaricare, altre lo saranno a settembre. Al Viva Tech fra gli stand dell'Oréal si esplora la frontiera.

Make up virtuale

Cominciamo prendendo la ricerca e raccontando una tecnologia che può essere già nota

a molte lettrici ma magari è sconosciuta ad altrettante, una tecnologia operativa da qualche mese, quella del make up virtuale, attraverso un sito a cui ci si connette digitando Try-on L'Oréal Paris. Seguendo le istruzioni al computer o sullo smartphone, la donna che vuol farsi un'idea di un rossetto può girare la testa, mettersi di tre quarti o di profilo, e Try-on segue i suoi movimenti con il rossetto virtuale (attenzione però, non tutte le piattaforme supportano l'immagine in movimento anziché fissa).

Tecnologia friendly

Un'ulteriore applicazione già scaricabile da un po' di tempo ma forse non nota a tutte, che si chiama Style My Hair e riguarda la colorazione e la cura

dei capelli. Mostra la Realtà Aumentata con tutte le sfumature della gamma di prodotti L'Oréal; al Viva Tech ne è stata presentata un'evoluzione dal nome Virtual Hair Advisor con comandi vocali e consigli professionali degli esperti del gruppo; che sarà disponibile per il pubblico a breve scadenza. Questa tecnologia è molto "friendly", accessibile, e quando si vede l'esito finale sembra tutto facile, anzi scontato, e invece per arrivarci è stato necessario studiare per anni, programmando le reti neurali dell'Intelligenza Artificiale.

Basta un selfie

Vere e proprie novità assolute proposte da L'Oréal al Viva Tech riguardano l'Intelligenza Artificiale capace di offrire non semplicemente una rassegna di scelte, ma un vero e proprio servizio di consulenza: sulla base di un semplice selfie scattato dalla cliente, il programma Skin Analysis è in grado di fare un check-up della pelle, con diagnosi di eventuali problemi e indicazioni su come

risolverli. Da settembre ne saranno disponibili in Italia due applicazioni: Skin Consult di Vichy per le rughe, le macchie e gli altri segni dell'età che avanza, e Spotscan La Roche-Posay per l'acne.

Invece bisognerà andare in profumeria o in farmacia per scoprire qual è l'esatta tonalità di fondotinta che replica esattamente quella della propria pelle. Il sistema Shade Finder funziona così: un piccolo apparecchio viene appoggiato brevemente sulla fronte, su una guancia e sul collo, e il responso è istantaneo. Commercializzata come My Teint Idole Shade Finder di Lancôme, questa procedura potrà addirittura sfociare nella creazione di un fondo tinta personalizzato per ogni singola cliente, partendo da 22.000 sfumature di base: lo stabilimento industriale capace di tanta flessibilità produttiva è ora in costruzione.

Start up all'attacco

Le innovazioni di Intelligenza Artificiale de L'Oréal sono state create da un'azienda canadese

che si chiama ModiFace acquisita di recente dal gruppo. L'amministratore delegato di ModiFace, Parham Aarabi, alla domanda «ma anche i concorrenti stanno facendo cose del genere?», risponde «sì, ci provano. Però mi risulta che noi siamo più avanti di tutti».

Anche Sillages Paris, una start up cresciuta nell'«acceleratore» parigino de L'Oréal «Station F», personalizza i prodotti: attraverso una facile procedura online il cliente viene aiutato e consigliato nella creazione di un profumo tutto suo, partendo da decine di essenze fra cui scegliere e da mescolare.

Clientela che cambia

Di certo la clientela sta cambiando, anche nella cosmesi. Lubomira Rochet, che nel gruppo L'Oréal è a capo del settore digitale, segnala che «l'e-commerce rappresenta il 12% delle nostre vendite, la quota cresce e si tratta di clienti nuovi, non di cannibalizzazione dell'esistente». —